Il dibattito su riforme, politica economica e estera

Martedì alla Camera mozione PCI per i contadini

Una dichiarazione del compagno Chiaromonte - Prese di posizione nel PSI contro la subordinazione dell'Italia e la « servile acquiescenza degli esponenti socialdemocratici e della destra dc alla logica imperialista del Pentagono » - Un discorso di De Martino - Gabaglio risponde a Forlani - Le ACLI sarde e napoletane ribadiscono il disimpegno dalla DC

Alla polemica sulla Cambogia (e sui conseguenti problemi di presenza internazionale dell'Italia) si sono accompagnati in breve tempo altri motivi di contrasto e di confronto politico nell'area della coalizione quadripartita. Le prime settimane di vita effettiva del ministero Rumor stanno procedendo in un certo senso ad una prova di severa verifica e di decantazione della soluzione cui è approdata la lunga crisi dello scorso inverno. Nelle polemiche elettorali come è logico è presente tra le forze governative anche l'esigenza di calcare strumentalmente certi toni nell'intento di presentare agli elettori un volto di partito più spiccato ed attraente di quanto in realtà permettano le servitù quadripartite. Vi sono tuttavia questioni per le quali risultano impossibili scappatoie o rinvii e nei prossimi giorni avremo con l'incontro governo sindacati di mercoledì e con il dibattito alla Camera sulle mozioni che riguardano la condizione dei contadini alcune scadenze assai impegnative. Quanto ai problemi sollevati dal movimento di lotta guidato unitariamente da CGIL CISL e UIL e prevista per domani una riunione del CIPE mentre viene esclusa una riunione del Consiglio dei ministri nei prossimi giorni. Il ministro del Tesoro Colombo ritornando all'improvviso ai toni di « duce » dell'economia nazionale che lo hanno contraddistinto in passato ha però fornito qualche anticipo circa gli orientamenti del governo pronunciando un discorso intriso di *« ammonimenti »* rivolti a senso unico alle centrali sindacali.

Per i contadini la Camera affronterà martedì la discussione delle mozioni che riguardano rivendicazioni molto sentite. Il compagno Chiaromonte ci ha rilasciato in proposito la seguente dichiarazione: *« Attribuiamo una grande importanza alla discussione di martedì alla Camera sulla nostra mozione e su quella dell'on le Bonomi. Il nostro obbiettivo non è quello soltanto di denunciare le vergognose e antiche inadempienze dei governi dc, nè di avere un confronto propagandistico con l'on Bonomi, ma di realizzare qualcosa di concreto che venga incontro alle sacrosante richieste dei contadini.*

« La mozione presentata dai deputati dc è assai generica. Noi ci batteremo perchè le conclusioni della Camera siano invece assai precise e impegnative per il governo e insisteremo su cinque punti: parificazione dei trattamenti pensionistici a favore dei coltivatori diretti e degli altri lavoratori autonomi a quelli degli operai entro il 1970; reinserimento dei mezzadri e coloni nell'assicurazione generale obbligatoria; assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti e avvio del servizio sanitario nazionale; equiparazione degli assegni familiari dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni; esenzione dall'imposta fondiaria e da quella sul reddito agrario per i contadini piccoli e medi.

« Su queste richieste saremo disposti a trattare con tutti i gruppi perchè — ripetiamo — la Camera giunga a conclusioni non generiche ma chiare e precise. Ci auguriamo — ha concluso Chiaromonte — *che anche i deputati della Coldiretti dopo le loro esperienze degli ultimi mesi e la manifestazione di piazza del Popolo assumeranno un atteggiamento positivo e non avalleranno come tante altre volte promesse vaghe e assicurazioni generiche del governo »*.

Dopo il voto della Direzione del PSI di condanna per la *escalation* in Cambogia le polemiche sulla politica estera continuano a vedere impegnati — all'estrema destra atlantica — gli esponenti del PSU. Quanto agli stessi socialisti Bertoldi ha detto ieri che la presa di posizione del suo Partito impegna a chiedere al governo una *« politica estera più autonoma e coraggiosa »* che *« sappia finalmente superare i limiti della subordinazione per affermare la sovranità e l'autonomia del nostro Paese »* per superare questi limiti — che si ammettono esplicitamente — si chiede quindi il riconoscimento di Hanoi che è collegato *« al riconoscimento di Pechino e ad una nuova politica verso la grande Repubblica popolare cinese e tutto il Sud Est asiatico »*. Un altro membro della Direzione del PSI, Manca ha detto che l'atteggiamento di rinvio *« alla nuova aggressione americana in Cambogia »* costituisce una *« discriminante ideale e politica assai significativa »* dinanzi alla quale si è verificata ancora una volta la *« servile acquiescenza da parte degli esponenti socialdemocratici e della destra dc alla logica imperialistica del Pentagono »* per questo i socialisti appoggeranno tutte le iniziative tendenti a una soluzione negoziata del conflitto.

Il vicepresidente del Consiglio De Martino che ha aperto la campagna elettorale a Firenze dopo avere fatto cenno alle Giunte *(« respingiamo* — ha detto — *una schematica trasposizione di formule »)* ha affrontato la questione indocinese nei termini del comunicato della Direzione socialista. Non ha fatto riferimento tuttavia alla possibilità di immediate iniziative in sede governativa per il riconoscimento di Hanoi e contro l'*escalation* USA.

Su di un altro fronte mentre si accentuano le pressioni sull'elettorato cattolico (anche da parte di « laici » come i commentatori del *Corriere della Sera* nostalgici di passati interventi del clero nel lagone elettorale) i comitati locali delle ACLI confermano caso per caso la posizione stabilita su scala nazionale di distacco elettorale dalla DC. Il 7 giugno — e già ora la formazione delle liste — costituisce il primo banco di prova della fine del *collateralismo*. Le ACLI napoletane hanno ribadito la libertà di voto per i cattolici con un documento che è un atto di accusa per la gestione della cosa pubblica nel capoluogo campano. Analogo atteggiamento ha assunto il comitato regionale sardo invitando gli aderenti ed i circoli a respingere *« le tradizionali tentativi di inserimento »* nelle liste dc e ad impegnarsi alla base in una azione sui problemi che riguardano gli enti locali e la Regione in tal senso viene proposto un incontro con CGIL CISL e UIL.

Il presidente delle ACLI Gabaglio parlando a Firenze ha dato una risposta polemica ai recenti ammonimenti del segretario della DC Forlani. Egli ha detto che l'atteggiamento delle ACLI nella campagna elettorale non è di disimpegno non è un invito a *« rompere le righe »* ma a compiere una *« scelta elettorale coerente »* con le lotte con un atto *« personale libero e responsabile sul quale possono influire giudizi riferiti molto spesso a singole realtà locali »*. A Forlani che aveva rivolto a CISL ed ACLI un invito alla *« coerenza democratica »* Gabaglio ha risposto che questa è *« fuori discussione anche se nel dibattito politico è apparso ad alcuni che così non fosse »*.

Quanto al dibattito sulle Regioni e sulle Giunte vale la pena di registrare gli echi al discorso dell'altro ieri di Fanfani. La prosa del presidente del Senato e la sua polemica ci confusa e indeterminatezze contro il cosiddetto « frazionismo » rivelano ancora una volta l'ispirazione che portò allo sfortunato tentativo del « direttorio ». Ebbene di questo discorso rivolto più indietro che in avanti la grande stampa borghese ha fatto quasi un manifesto per ammonire appelli alla *« solidarietà »* governativa e inviti alla compattezza (un solo giornale rimprovera a Fanfani di non essersi spinto fino ad attaccare esplicitamente i comunisti). L'organo ufficiale dello « Scudo crociato » titola il discorso — chissà perchè — sul *« Solidale impegno della DC »*.

c. f.

Necessario rivedere il testo governativo

L'AMNISTIA ESCLUDEREBBE NUMEROSI REATI DI STAMPA

Il provvedimento di amnistia che il Parlamento è appresta a discutere ed approvare in occasione del 25 anniversario della Liberazione escluderebbe dal beneficio liberatorio — secondo indicazioni raccolte dalla Federazione nazionale della stampa — i reati di diffamazione. Se ciò rispondesse al vero si tratterebbe di un grave limite che assume significato politico.

Il progetto di amnistia infatti cassa insieme a molti altri quei reati a mezzo stampa che siano stati commessi in relazione con le manifestazioni studentesche e operaie che non prevedano pene superiori ai 3 anni. Ed ora si parla di totale esclusione del reato di diffamazione. Ciò significa che la « casistica delittuosa » del giornalismo viene beneficiata molto parzialmente dal provvedimento di amnistia. E ciò in una situazione contrassegnata da una legislazione penale largamente liberticida (basti pensare al famoso reato della pubblicazione di « notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico ») che limita l'esercizio della libertà informativa e financo quella di apprezzamento politico-morale degli avvenimenti e dei loro protagonisti. Se si aggiunge che l'amnistia non copre i reati commessi contro pubblici ufficiali (è previsto in proposito solo l'indulto) il quadro si fa abbastanza equivoco proprio sotto il delicato profilo dei delitti discendenti dal conflitto politico e di classe.

La Federazione della stampa pur guardandosi bene dal muovere rilievi sostanziali di questo tipo ha comunque messo in rilievo una incongruenza logica nella esclusione dei reati di diffamazione dall'amnistia. Essa rileva infatti che è strano escludere dal beneficio un tipo di reato che può essere perseguito solo a querela di parte e che quindi è catalogabile in un minore grado di gravità di altri reati che sono perseguiti automaticamente d'ufficio e che pure rientrano nell'amnistia.

Si profila un ampio schieramento sindacale di lotta per la riforma

VERSO IL BLOCCO DI OGNI ATTIVITÀ DIDATTICA IN TUTTE LE UNIVERSITÀ

Dopo la proclamazione dello stato d'agitazione del personale docente da parte della CGIL, proclamato lo sciopero a oltranza a partire dal 22 maggio da parte dell'ANRIS, FADRU e ANDU - La posizione del PCI sulla proposta governativa di riforma universitaria

Tre associazioni di docenti universitari (l'ANRIS la FADRU e l'ANDU) hanno proclamato lo sciopero a oltranza del personale docente degli atenei per ottenere la riforma dell'Università. In una conferenza stampa i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali hanno precisato modalità e motivazioni dello sciopero. Esso si svolgerà a partire dal 22 maggio e comporterà il blocco dell'attività didattica ed in particolare degli esami.

L'agitazione è intesa ad ottenere un preciso impegno del governo per l'immediata discussione in aula del d.d.l. di riforma e per l'assorbimento in esso dei principi di rinnovamento democratico sostenuti dalla grande maggioranza degli insegnanti e cioè docente unico (eliminazione del « aiuto ») tempo pieno per tutti gli insegnanti reale attuazione del principio di diritto allo studio.

Le tre associazioni hanno inoltre deciso di astenersi dalle votazioni per il Consiglio superiore della P.I. ravvisando in esse una conferma della vecchia concezione dell'istituzione che entra in contrasto coi principi della riforma.

Queste decisioni erano state precedute dalla proclamazione dello stato di agitazione del personale insegnante universitario da parte della CGIL con una motivazione che poneva in primo piano tre ordini di necessità: la liquidazione dell'autoritarismo e della gerarchizzazione accademica, rifiuto della cogestione ed una effettiva politica di diritto allo studio capace di rimuovere l'attuale sistema di selezione classista.

Si va quindi profilando un ampio schieramento sindacale attorno ad un tema che ha fondamentali implicazioni politiche. In realtà il traguardo parlamentare della riforma universitaria si prospetta come un momento della verità per le forze politiche. Proprio tenendo conto di ciò il PCI ha riunito in questi giorni il suo Comitato nazionale universitario per puntualizzare la nostra azione sulla proposta di legge del governo.

I comunisti hanno individuato tre pericoli contro cui combattere: la riproduzione della gerarchizzazione, la separazione dell'università dalla società, la scissione fra studio e lavoro. Da qui l'esigenza di una reale democratizzazione del sistema di insegnamento, una effettiva attuazione del diritto allo studio, il collegamento dell'università con le esigenze dello sviluppo sociale di cui è protagonista prima la classe operaia.

Anche i professori universitari di ruolo hanno dichiarato lo sciopero della categoria a partire dal 1 giugno. Le motivazioni sono ovviamente di carattere corporativo in quanto anziché sollecitare la riforma universitaria chiedono provvedimenti parziali a beneficio degli istituti e delle cattedre.

Il partito raccoglie i fondi elettorali

Mentre si espande l'iniziativa propagandistica del partito si fa anche più intenso il lavoro per la sottoscrizione elettorale che si concretizza nella raccolta di fondi fra gli iscritti e i simpatizzanti. La campagna di solidarietà finanziaria assume un preciso significato politico facendo risaltare la natura popolare e la reale autonomia ideale e pratica del partito.

Una notizia particolarmente significativa in quanto costituisce uno stimolo al senso d'impegno e di sacrificio dei compagni è venuta dai compagni che hanno partecipato ai festeggiamenti del 1° maggio a Mosca. Essi hanno promesso fra 470 nostri connazionali presenti sulla Piazza rossa una sottoscrizione che ha immediatamente fruttato 530 000 lire che sono state versate al fondo elettorale del partito.

Verso la conclusione della campagna abbonamenti

La campagna per gli abbonamenti ordinari all'« Unità » si avvia alla conclusione. Pur impegnate nella raccolta degli abbonamenti elettorali che, come è noto non rientrano nella classifica della « campagna » le federazioni continuano il lavoro per realizzare nuovi abbonati e per rinnovare i vecchi abbonamenti. Negli ultimi quindici giorni le federazioni di Bologna e Pisa hanno superato il 100% dell'obbiettivo 1970 che era rispettivamente di 56 e 12 milioni.

Le federazioni di Biella, Gorizia, Imola, Modena, Ravenna, Livorno, Rieti e Foggia sfiorano l'obbiettivo. Il totale realizzato al 30 aprile è superiore di 20 milioni a quello ottenuto alla stessa data del 1969 tenendo conto anche dell'aumento di prezzo.

Domenica 17, l'Unità speciale per sei regioni

Il nostro giornale come già avviene oggi uscirà domenica prossima in edizione speciale per altre sei regioni e precisamente Umbria, Lazio, Lucania, Piemonte, Liguria, Veneto. Ad ogni regione verrà dedicato un inserto di quattro pagine. L'obiettivo diffusionale è di superare il traguardo del 1° maggio.

Investimenti dell'IRI: programma di 7000 miliardi

NAPOLI 9

Il ministro delle Partecipazioni statali Piccoli ha dichiarato durante una visita alle industrie napoletane che il programma di investimenti dell'IRI per i prossimi anni salirà a settemila miliardi di lire. Di essi 4700 appartengono a progetti già definiti mentre gli altri 2300 si riferiscono sembra alla creazione del nuovo centro siderurgico che dovrebbe essere « a ciclo integrale » cioè comprendere attività di laminazione ai fini dello sviluppo nel Mezzogiorno dell'industria meccanica di tipo formazione. Piccoli ha detto che « le aziende a partecipazione statale non possono certo colmare il divario fra Nord e Sud » ma per la mancanza di ogni accenno all'esigenza di una riforma agraria e di altre trasformazioni sociali questa affermazione sembra fatta solo per giustificare la limitazione posta all'intervento pubblico nell'industria. Infatti il ministro dc ha aggiunto che egli respinge « la posizione di chi vorrebbe nelle PS una economia di lotta contro le imprese private » e cioè non concepisce che l'intervento pubblico possa avere un indirizzo antispeculativo e antimonopolistico.

Piccoli cioè ha esposto l'indirizzo ancora più conservatore di quello seguito dai suoi predecessori.

Sotto accusa l'intera « classe dirigente » del capoluogo

La D.C. palermitana è nei guai per l'incriminazione dei notabili

Ad appena 48 ore dalla denuncia del Sindaco in carica, Spagnolo, e di quasi tutta la Giunta (otto assessori), la magistratura ha avviato un nuovo e più complesso procedimento - Coinvolti, fra gli altri, ex-Sindaci democristiani, un ex-Sindaco socialdemocratico, il vice-Sindaco in carica Cassarà (PRI), due ex-presidenti dc dell'Amministrazione provinciale - Una serie di pesanti contestazioni

Dalla nostra redazione

PALERMO 9

La DC palermitana è nel gurgi l'ondata di incriminazioni — cinquantasei — decise ieri dalla Procura della Repubblica nei confronti del gruppo di potere responsabile del lungo malgoverno della città se da un lato costituisce una clamorosa conferma della validità della campagna condotta per più di dieci anni dai comunisti contro un pugno di amministratori senza scrupoli dall'altro complica terribilmente il già difficile lavoro di composizione delle liste democristiane per il Comune e per la Provincia.

Se si dovesse infatti osservare (secondo l'orientamento maturato nella DC) il principio che chi è coinvolto in procedimenti penali non deve essere candidato i democristiani si troverebbero a dover sostituire decine di candidati a tambur battente ad appena quattro giorni.

L'elemento politico di maggior rilievo politico è costituito dal fatto che a solo 48 ore dall'incriminazione del sindaco in carica Spagnolo e di quasi tutta la giunta (otto assessori) sotto l'accusa di avere truccato un concorso per favorire un segretario dello stesso Spagnolo la magistratura ha avviato un nuovo e assai più complesso procedimento che si distingue da tutti i precedenti per almeno due aspetti:

1) la tendenza a non isolare singoli episodi di malcostume ma a passare sotto setaccio la gestione complessiva del Comune e della Provincia lungo un arco di tempo assai vasto e cioè in pratica tutti gli anni sessanta cioè gli anni ruggenti della mafia della speculazione edilizia;

2) e di conseguenza l'orientamento dei giudici a coinvolgere nel procedimento non soltanto gli autori materiali dei reati (peculato abuso interesse privato e omissione di atti di ufficio) e i loro complici determinanti (vale a dire i « controllori » delle delibere scandalo) ma anche quanti per gli incarichi rivestiti non potevano certamente essere all'oscuro di quel che accadeva eppure non hanno fiatato o peggio hanno pubblicamente difeso gli accusati.

Si spiega così il fatto — che ha un solo precedente nelle cronache della malavita politica e la frana di Agrigento — che il procedimento abbia coinvolto ben tre ex sindaci democristiani (due — Bevilacqua e Di Liberto — sono stati incriminati per il terzo — il ben noto on. Lima — è stata chiesta l'autorizzazione a procedere) un ex sindaco socialdemocratico (Rocco Gullo il quale è anche il vice presidente della Cassa per il Mezzogiorno) il vice sindaco in carica Cassarà repubblicano gli ex presidenti dc della amministrazione provinciale Cascio Rocca e Reina presidente (Passante) ed ex presidente (Virga) della commissione di controllo un gruppo di assessori e deputati regionali (i democristiani Muccioli e Jocolano il socialdemocratico Macaluso il repubblicano Tepedino e il liberale Di Benedetto) che debbono rispondere del loro operato nella giunta comunale.

I contributi alla GESCAL prorogati di tre anni

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto legge datato 1 maggio 1970 con cui si proroga il contributo GESCAL dall'1,05 per cento sul salario per altri tre anni stanziando contemporaneamente 7a miliardi di contributo statale. Vi è da osservare 1) che il finanziamento dell'edilizia pubblica limitato a queste fonti rimane misero rispetto allo enorme necessità di abitazioni a basso prezzo 2) che peraltro anche gli attuali fondi GESCAL sono inutilizzati per circa 400 miliardi depositati nelle banche e per questa via prestati agli speculatori (fra gli ostacoli a un rapido impiego la mancanza di aree espropriate dato che il governo è fermo alla 167).

I più ingenti finanziamenti per di più di provenienza pubblica fluiscono tranquillamente alla speculazione così gli ingenti capitali consegnati ogni anno alle società di assicurazione e il credito fondiario esercitato dalle Casse di Risparmio o da altre banche.

Scioperano i dipendenti della FAO

I 3500 dipendenti della FAO hanno proclamato uno sciopero per martedì 12. La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea.

I lavoratori dell'importante organismo internazionale chiedono fra l'altro il diritto di negoziare i propri stipendi e tutte le altre condizioni di lavoro direttamente con l'amministrazione così come avviene in passato.

I dipendenti della FAO rivendicano inoltre il diritto di liberà associazione l'introduzione della liquidazione della 13 mensilità e di una più efficiente tutela delle lavoratrici madri la garanzia del posto di lavoro con la fine dei contratti a termine e il rispetto dell'anzianità di servizio con l'introduzione di un sistema di carriera e con l'aumento degli scatti di anzianità e infine l'eliminazione di un sistema automatico e arbitrario nella determinazione degli stipendi.

Rinviato il Lotto

A causa dello sciopero dei funzionari direttivi proclamato dalla Dirstat associazione corporativa dei funzionari l'estrazione del Lotto non ha avuto luogo.

I funerali di Anita Di Vittorio

Il ultimo commosso saluto a Anita Di Vittorio è stato dato ieri mattina a Roma da numerosi lavoratori da parlamentari da sindacalisti e da un folto gruppo di comunisti venuti appositamente da Cerignola.

I funerali si sono mossi verso le 11 dalla camera ardente della clinica Sanarelli al quartiere Trieste dove la compagna Anita si è spenta giovedì scorso stroncata da un male inesorabile attorno alla bara decine e decine di corone inviate da tutte le organizzazioni sindacali provinciali e nazionali dal CC e dalla Direzione del Partito Comunista dal presidente della Camera Pertini da Saragat.

Quando il corteo si è mosso accanto ai figli di Giuseppe Di Vittorio Baldina Berti e Vincenzo si sono stretti Scheda per la segreteria della CGIL Terracciano Parri il compagno Pesenti e numerosi parlamentari e dirigenti politici del PCI e del PSIUP dirigenti di tutti i sindacati di categoria e attivisti sindacali della CGIL.

Continuano a pervenire intanto alla famiglia Di Vittorio decine e decine di telegrammi di condoglianze dopo quelli del compagno Longo del presidente della Repubblica di Pertini e di Fanfani sono giunti ieri quelli del compagno Amendola Novella Scoccimarro del Governatore della Banca d'Italia Carli e di tanti altri.

Milioni* a palate con Dreher

(attenti al tappo)

Guardate sotto il tappo di ogni Birra Dreher. Se all'interno c'è scritto vince una Dreher o partecipa all'estrazione, potete prendervi subito un'altra Dreher, o, spedendo il tappo a Concorso Dreher - Milano, partecipare a un'estrazione che può farvi multimilionari. Se c'è scritto vale 10 000 lire, potete acquistare 10 000 lire in merce di qualsiasi genere in un bar o negozio che venda Birra Dreher. Scegliete ciò che preferite, offre la Dreher.

Dreher, birra come nessuna